

# Angiografo, il Comitato replica ai medici “Inaccettabile che venga sottoutilizzato”

«Ci potevamo aspettare una replica ai nostri rilievi critici dalle autorità politiche, che anzi sarebbe dovuta, ma non da medici cui, per quanto ne sappiamo, è anche contrattualmente vietato esprimere pubblicamente opinioni senza il consenso della direzione aziendale». Così il Comitato Amici del San Paolo commenta la replica di quattro dirigenti medici dell'Asl2 sul tema dell'attivazione del nuovo angiografo al San Paolo e dei ritardi del Centro Ictus.

Il Comitato, presieduto da Giampiero Storti e formato da Paolo Bellotti, Amnon Cohen, Luca Despini e Guglielmo Marchi, dichiara unitamente: «La procedura di acquisto e attivazione del nuovo angiografo



La presentazione dell'angiografo dell'ospedale San Paolo

dal costo complessivo di oltre 800 mila euro, ebbe inizio nel lontano 2018 quando Brunello Brunetto, allora direttore del Dipartimento dell'emergenza, oggi presidente della Commissione sanità regionale, firmò insieme Gastaldo e Gazzo la richiesta motivata per l'acquisto e il funzionamento dell'angiografo. Tale richiesta, indirizzata e accolta favorevolmente dalla Asl e dalla Regione (delibera N° 560 del 19 luglio 2019), evidenziava il grave gap riservato agli abitanti di Savona-Valbormida rispetto agli abitanti degli altri bacini della Provincia di Savona, e proponeva un percorso dettagliato per giungere all'acquisto. Nel leggere la replica dei quattro medici restiamo stupiti dalle obiezioni cosiddette tecniche che dovrebbero giustificare l'attuale mancato pieno utilizzo, mentre ci saremmo aspettati che fossero ricercate le soluzioni per ottenerne il pieno funzionamento».

E proseguono: «Ci amareggia dover difendere la popolazione, soprattutto dopo le nu-

merose donazioni dei cittadini savonesi che hanno sostenuto il Comitato nella prima emergenza del Coronavirus con oltre 40 mila euro, spese fino all'ultimo centesimo per interventi a sostegno dei reparti e del personale». «Per il Comitato e per molti cittadini – 14 mila le firme raccolte – rimane inaccettabile che, dopo l'arri-

---

**“Donazioni per 40 mila euro e 14 mila firme di cittadini savonesi devono essere difese”**

---

vo e la messa in funzione, l'angiografo non possa essere utilizzato a pieno ritmo a favore dei pazienti gravi oggi costretti a trasferimenti a rischio vita. Sicuramente ci impegneremo ancora anche a favore del Centro Ictus, che cura le patologie tempo-dipendenti e atteso da oltre vent'anni. Non siamo contro nessuno ma rimarremo sempre a difesa e potenziamento del San Paolo». D.G. —